



Tendenze dell'occupazione in Piemonte nel periodo 2007-2019: la "trappola" del calo demografico

NOTA DI
APPROFONDIMENTO

Osservatorio sulla Congiuntura e l'Economia Reale – IRES Piemonte
a cura di: Santino Piazza (Ires Piemonte), Alessandro Dianin
(Ires Piemonte)

N. 3 MARZO 2023

Uno dei fattori che strutturalmente limitano la crescita del Piemonte è quello demografico. Il calo della popolazione nelle classi di età tra i 15 e i 64 anni di età, ovvero la forza-lavoro attiva, rappresenta un freno per l'economia e l'occupazione regionale, posizionando il Piemonte in una condizione di svantaggio rispetto alle regioni benchmark.

Nel presente contributo viene presentato l'impatto della componente demografica per classi d'età sulla dimensione della popolazione attiva, e quindi potenzialmente occupata, tra il 2007 e il 2019, evidenziando quale sarebbe stata la performance occupazionale al netto della dinamica demografica.

1. Introduzione

L'invecchiamento è una delle maggiori sfide per il nostro paese, e può essere utile esplicitare alcuni dei canali attraverso cui questo processo influisce sulla crescita e, in ultima analisi, sul nostro benessere. L'invecchiamento può ridurre la crescita economica in quanto influisce sulla dimensione e sulla produttività della forza lavoro disponibile. In questa nota ci concentriamo sul primo effetto, ovvero sull'impatto che la ricomposizione della popolazione per classi di età può avere sulla dimensione della forza lavoro e sugli occupati. Tra i principali fattori strutturali che vincolano le prospettive di crescita nella nostra regione, quello demografico ha assunto un ruolo sempre più importante.

Il processo di invecchiamento non è l'unico fattore che influenza la dinamica dell'occupazione, vi sono anche gli effetti determinati dalle componenti del ciclo economico, dalle politiche sul lavoro e sull'età pensionabile, così come dai flussi migratori. In questo contributo, attraverso un semplice esercizio di scomposizione degli effetti demografici e occupazionali che contribuiscono alla dinamica effettiva dell'occupazione, si evidenziano gli effetti più "immediati" sulla ripresa occupazionale del progressivo mutamento della struttura della popolazione per classi di età in Piemonte.

2. Uno sguardo di lungo periodo: la dinamica del tasso di occupazione e delle sue componenti dal 1993 al 2019 in Piemonte e nelle altre regioni di confronto.

Non tutti i territori sono colpiti allo stesso modo dal calo demografico, e in questa nota si intende approfondire l'effetto della componente demografica sulla variazione dell'occupazione nel periodo successivo al 2007 e fino all'anno che precede la pandemia nella nostra regione, insieme a un confronto con i territori con cui usualmente ci confrontiamo.

Il tema è frequentemente posto all'attenzione dell'opinione pubblica, ma è utile fornire una quantificazione semplificata degli effetti che il *vincolo* demografico esercita sulla performance regionale, non solo nel medio e lungo periodo.

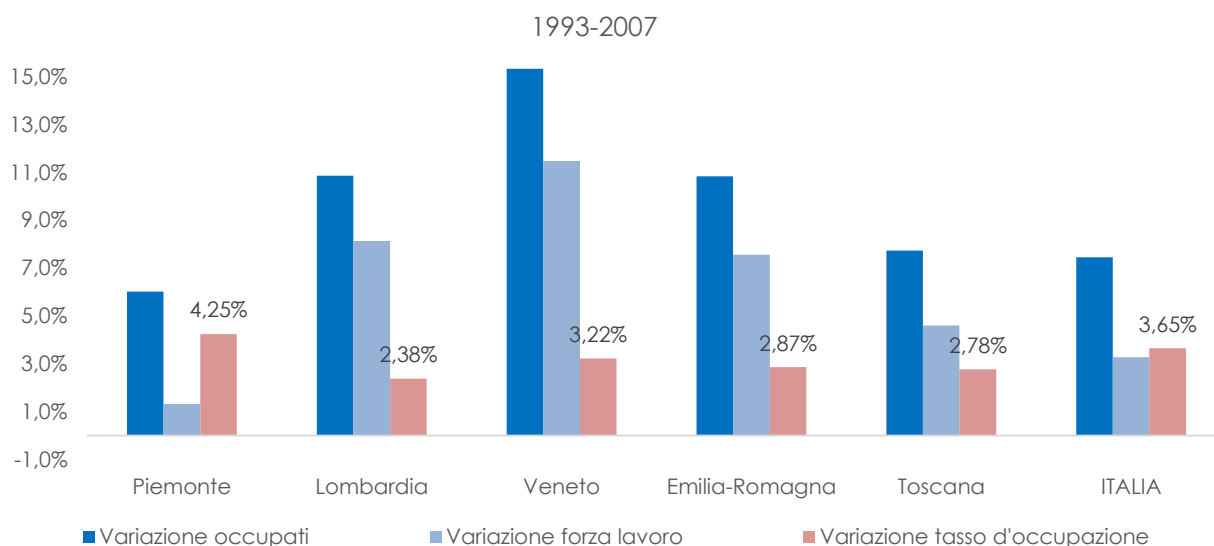
La capacità degli attori economici che operano sul territorio di generare occupazione, in particolare dopo la grande recessione del 2008-09, è sicuramente al centro delle preoccupazioni del policy-maker impegnato a cogliere i segnali che provengono dalle prospettive di crescita e a valutare l'appropriatezza delle politiche per sostenere domanda e offerta di lavoro.

Dopo la contrazione del tasso di occupazione piemontese verificatasi a partire dalla prima grande recessione (tra il 2007 e il 2013 il tasso cade di poco meno di tre punti percentuali) si indica un recupero fino al 2019, anno pre-pandemico, in cui il tasso di occupazione era superiore a quello del 2007 di poco più di un punto percentuale. L'unica interruzione visibile nel recupero del tasso di occupazione, comune a tutto il territorio nazionale, coincide con la crisi pandemica. Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro cresce in Piemonte dopo il 2013, e fino al 2019, a un tasso superiore a quello dell'occupazione. Non è questa la sede per approfondire la composizione dell'occupazione durante la ripresa dopo il 2013, né si approfondiranno le caratteristiche del contributo che questa ripresa occupazionale fornisce alla ripresa del prodotto regionale.

Qui interessa notare come un fattore che ostacola una ripresa più intensa del tasso di occupazione sia quello demografico. In sintesi, il contributo che il calo della popolazione fornisce alla ripresa dell'occupazione deve essere considerato un elemento centrale nell'analisi delle prospettive di crescita della nostra regione nel breve e nel medio- nel lungo periodo.

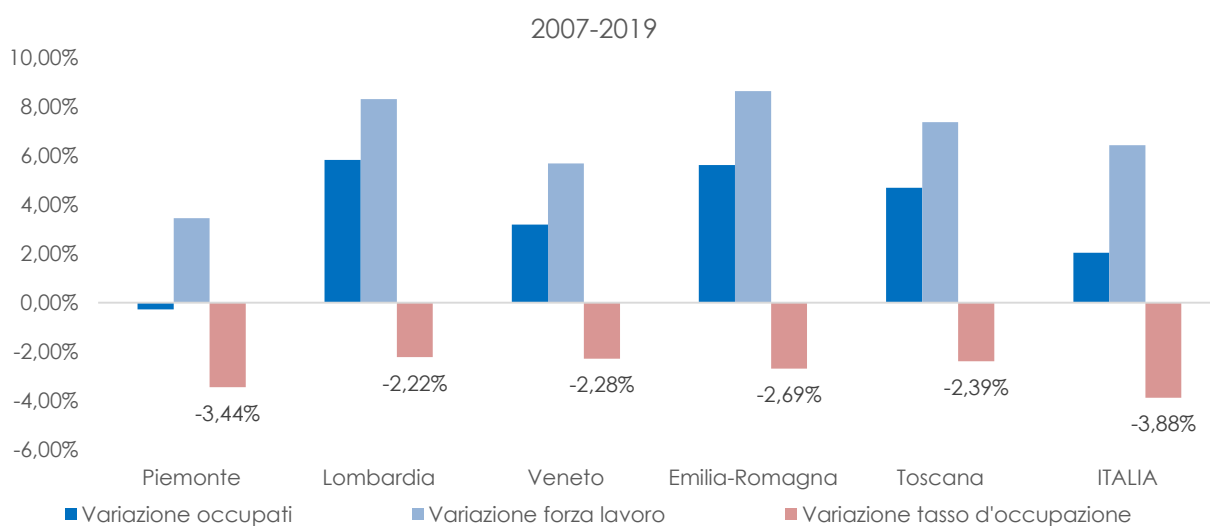
Si indica in figura 1 come il Piemonte, confrontato con le regioni LOVERTO, ha visto la miglior crescita occupazionale tra il 1993 e il 2007, per poi subire un calo nei 13 anni successivi, senza considerare il 2020, anno pandemico, nel quale sono stati "persi" 58 mila occupati. In questi ultimi anni, mentre Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana hanno perso meno del 3% del tasso di occupazione (-2,35% nel complesso), la nostra regione ha subito una contrazione maggiore (-3,44%) seconda solo alla Liguria (-4,77%) tra le regioni del Nord. Inoltre, è risultata l'unica Regione, tra le 5 considerate, ad avere un trend negativo nella variazione del numero di occupati (-0,28%) a fronte di una crescita della forza lavoro (+3,44%).

FIGURA 1A. DINAMICA OCCUPATI, FORZA LAVORO E TASSO OCCUPAZIONE IN PIEMONTE.
VARIAZIONI NEL PERIODO 1993-2007



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

FIGURA 1B. DINAMICA OCCUPATI, FORZA LAVORO E TASSO OCCUPAZIONE IN PIEMONTE.
VARIAZIONI NEL PERIODO 2007-2019

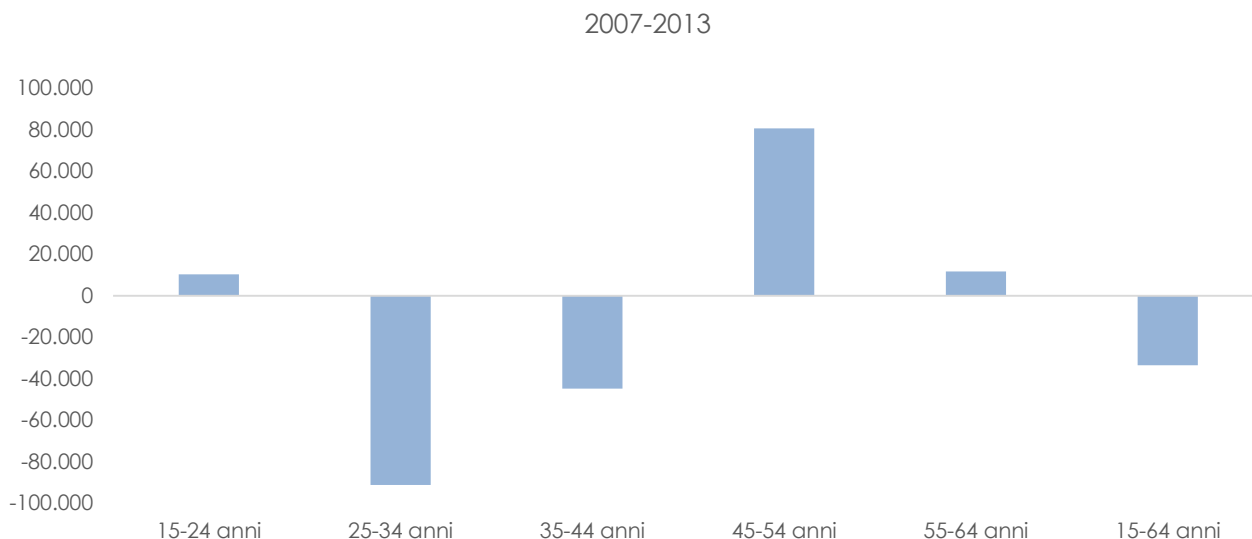


Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nei due periodi considerati si indicano due dinamiche opposte in tutte le regioni e a livello nazionale: se inizialmente il numero di occupati cresceva più velocemente della popolazione in forza lavoro, dal 2007 nessuna regione è riuscita ad allineare la dinamica dell'occupazione a quella della forza lavoro in età 15-64 anni.

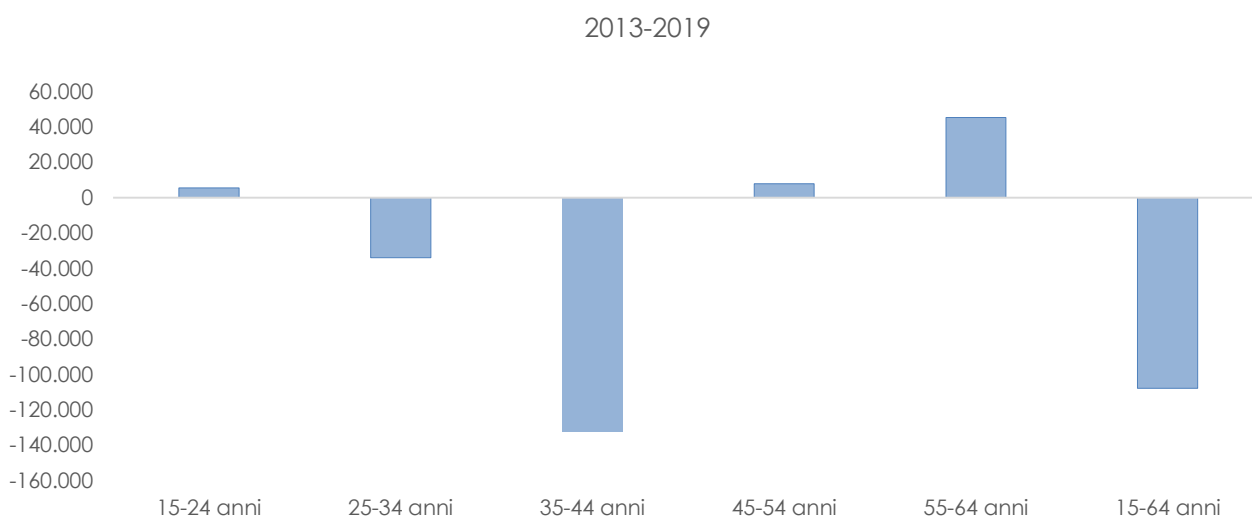
È di fondamentale importanza considerare il fattore demografico come *vincolo* alla crescita occupazionale. Infatti, in quasi tutte le regioni la fuoriuscita dal mercato del lavoro di over 64 non viene sostituita dalle classi di età più giovani. Il Piemonte in questo non fa eccezione, perdendo 141 mila abitanti tra i 15 e i 64 anni dal 2007 al 2019 (Figura 2), specialmente nelle fasce d'età 25-34 (-125 mila) e 35-44 (-177 mila).

FIGURA 2A. DINAMICA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ PIEMONTE. 2007-2013



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

FIGURA 2B. DINAMICA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ PIEMONTE 2013-2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Utilizziamo la metodologia per la correzione degli effetti della dinamica demografica sulla variazione del tasso di occupazione offerta in Istat (2016)¹, che distingue tra dinamica occupazionale e demografica al fine di evidenziare la performance occupazionale netta regionale. La considerazione della semplice variazione dell'occupazione, infatti, non tiene conto dello spostamento delle persone tra le classi d'età, e considera come perdita di occupazione quello che è un effetto combinato della demografia e dell'occupazione. Si indica quindi come sarebbe stata la dinamica occupazionale se la variazione della popolazione fosse stata nulla nei periodi in cui dividiamo l'analisi.

Come si indica in Tabella 1, nel periodo della ripresa occupazionale in Piemonte, dopo il 2013, nelle classi di età tra 25 e 44 anni la variazione di periodo dell'occupazione è negativa, ma se si guarda alla scomposizione per tenere conto dell'effetto demografico, la performance occupazionale netta è in realtà positiva per entrambe le classi di età che la compongono. La componente demografica (-34mila, Tabella 1) quindi, determina per la classe 25-34 il calo dell'occupazione (-12mila), così come per la classe 35-44 (-132mila circa) il calo demografico influenza la variazione di periodo dell'occupazione (-92mila).

TABELLA 1A. PERFORMANCE OCCUPAZIONALE PIEMONTE PER CLASSI DI ETÀ 2007-2013

Classi di età	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale
15-24 anni	-39.623	10.229	-49.852	-35,6%	2,7%	-38,4%
25-34 anni	-122.212	-91.259	-30.953	-27,1%	-16,5%	-10,6%
35-44 anni	-44.235	-44.862	627	-7,5%	-6,3%	-1,1%
45-54 anni	57.331	80.669	-23.338	11,9%	13,2%	-1,3%
55-64 anni	82.353	11.624	70.729	50,1%	2,1%	48,1%
15-64 anni	-66.385	-33.599	-32.786	-3,7%	-1,2%	-2,5%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

TABELLA 1B. PERFORMANCE OCCUPAZIONALE PIEMONTE PER CLASSI DI ETÀ 2013-2019

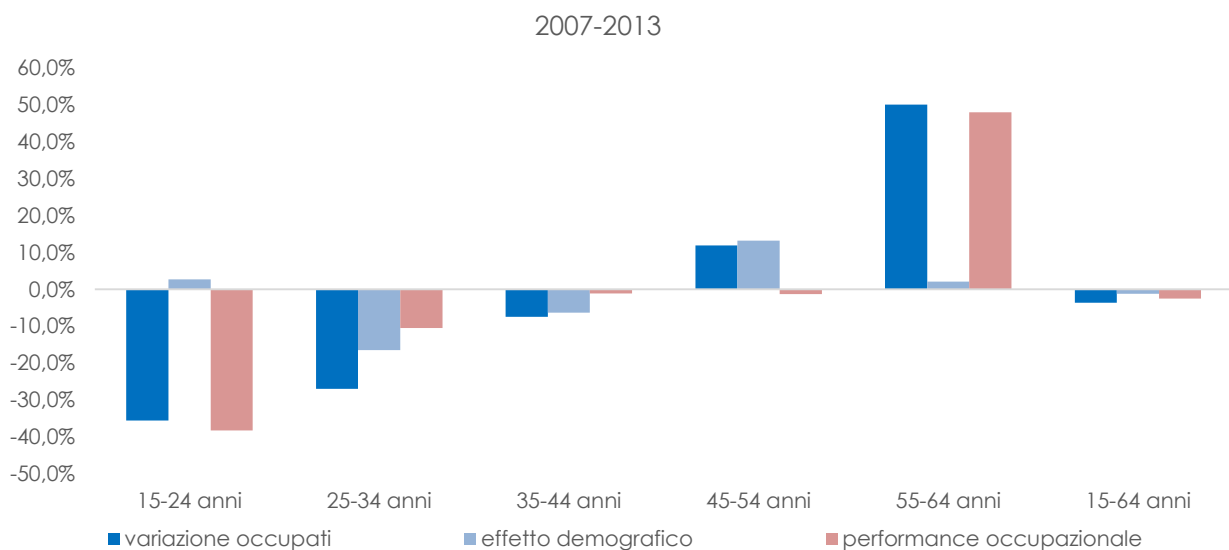
Classi di età	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale
15-24 anni	10.787	5.435	5.352	15,1%	1,4%	13,7%
25-34 anni	-11.725	-33.988	22.263	-3,6%	-7,4%	3,8%
35-44 anni	-91.862	-132.332	40.470	-16,7%	-20,0%	3,3%
45-54 anni	38.213	7.803	30.410	7,1%	1,1%	6,0%
55-64 anni	93.493	45.210	48.283	37,9%	7,8%	30,1%
15-64 anni	38.906	-107.872	146.778	2,2%	-3,9%	6,1%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

¹ La performance occupazionale si ottiene da: $\sum_{i=1}^5 (E_{i,t} - E_{i,t-1}) - \sum_{i=1}^5 (Pop_{i,t} - Pop_{i,t-1}) = Performance\ Occupazionale\ Totale$ dove E rappresenta il numero di occupati nei periodi di riferimento per le i -esime cinque classi di età e Pop è il totale della popolazione per ogni classe d'età.

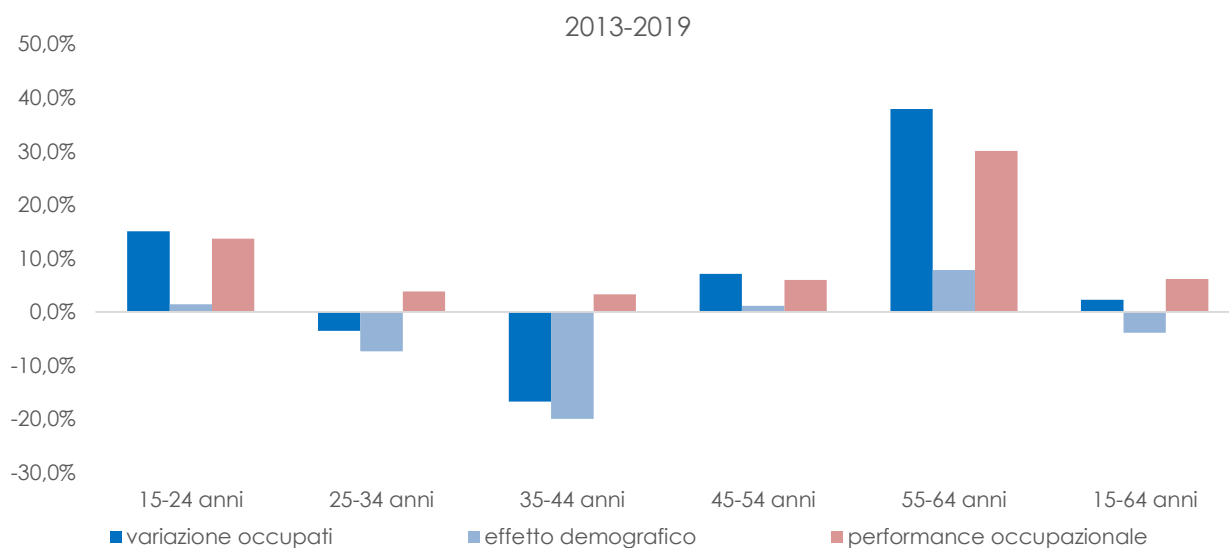
Nelle classi di età al di sopra dei 45 anni invece, nel periodo della ripresa, e per la classe sopra i 55 anni, già nel periodo che coincide con le due recessioni (2007-2013), la componente demografica contribuisce ad accentuare il numero degli occupati: per la classe 45-54 si ha un effetto demografico pari a circa +8mila tra il 2013 e il 2019, e un aumento della performance occupazionale pari a +30mila circa, per una variazione di occupati pari a circa +38mila nel medesimo periodo. Per la classe di età successiva, 55-64 anni, abbiamo una variazione demografica positiva pari a +45mila unità circa, che contribuisce a generare una variazione positiva di periodo degli occupati pari a +93mila circa. Per quest'ultima classe quindi l'effetto performance occupazionale e quello demografico si sommano, per una variazione di periodo dell'occupazione positiva e non molto lontana da quella del periodo precedente (+38% contro il +5% del periodo 2007-13).

FIGURA 3A. SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE OCCUPAZIONALE NEI DUE PERIODI IN PIEMONTE 2007-13



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

FIGURA 3B. SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE OCCUPAZIONALE NEI DUE PERIODI IN PIEMONTE 2013-19



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

In aggregato, per la nostra regione l'effetto demografico (Figura 3) è stato particolarmente evidente già nel periodo 2007-2013 (-1,2%), con un contributo negativo più intenso nei 7 anni successivi (-3,9%). Componendo i due effetti demografico e occupazionale, si stima una performance occupazionale pari a 146.778 occupati in più nel 2019 rispetto all'anno di riferimento 2013, a fronte dei soli 39 mila occupati in più (Tabella 1).

3. La scomposizione della variazione occupazionale: un confronto tra regioni dal 2007 al 2019

Utilizzando la stessa metodologia, si evidenzia come se i dati relativi alla variazione occupazionale in Piemonte siano positivi, nel periodo 2013-19, e inferiori rispetto alle regioni benchmark (LOVERTO, T Tabella 2), la scomposizione rivela un differente impatto del vincolo demografico nei territori. La performance occupazionale al netto della componente demografica in Piemonte tra il 2013 e il 2019 è positiva (+6,1%) e lievemente superiore a Lombardia (+5,6%) Emilia (+5,8%) e Toscana (+5,4%). Solo il Veneto ha fatto meglio della nostra regione: a fronte di un effetto demografico negativo (-1,7%) e una crescita occupazionale più sostenuta (5,2%) , si accentua la performance occupazionale netta (+6,9%).

Le regioni che hanno visto un aumento o comunque non sono state penalizzate da un calo della popolazione in età lavorativa, quali la Lombardia (+957) e Emilia-Romagna (+11.279) non avrebbero rafforzato la performance occupazionale netta con un maggior tasso di partecipazione. L'aumento più elevato dei tassi di partecipazioni tra il 2013 e il 2019 si è avuto in Veneto e in Piemonte.

TABELLA 2A. PERFORMANCE OCCUPAZIONALE LOVERTO-PIEMONTE 2007-2013

	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale
Piemonte	-66.385	-33.599	-32.786	-3,68%	-1,20%	-2,49%
Lombardia	-24.692	108.110	-132.802	-0,59%	1,72%	-2,31%
Veneto	-62.756	-12.481	-50.275	-3,04%	-0,39%	-2,64%
Emilia-Romagna	-30.549	69.471	-100.020	-1,62%	2,55%	-4,17%
Toscana	649	2.670	-2.021	0,04%	0,11%	-0,07%
ITALIA	-762.048	167.805	-929.853	-3,38%	0,43%	-3,82%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

TABELLA 2B. PERFORMANCE OCCUPAZIONALE LOVERTO-PIEMONTE 2013-2019

	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale	variazione occupati	effetto demografico	performance occupazionale
Piemonte	38.906	-107.872	146.778	2,24%	-3,88%	6,12%
Lombardia	234.384	957	233.427	5,66%	0,01%	5,65%
Veneto	103.388	-55.360	158.748	5,16%	-1,75%	6,91%
Emilia-Romagna	114.532	11.279	103.253	6,18%	0,40%	5,78%
Toscana	47.641	-51.123	98.764	3,18%	-2,18%	5,36%
ITALIA	931.787	-916.780	1.848.567	4,28%	-2,35%	6,64%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Il confronto tra regioni della performance occupazionale "netta", quindi, consente di evidenziare, quanto le dinamiche demografiche in Piemonte costituiscano un vincolo a una più intensa ripresa del tasso di occupazione, anche nel confronto con realtà territoriali gravate anch'esse dagli effetti del calo, o dalla stagnazione, demografica.

4. Conclusioni

Il contributo offre una quantificazione, per il periodo 2007-2019 e per classi d'età selezionate nella nostra regione, delle variazioni del numero di occupati depurate dagli andamenti demografici. Un confronto tra il Piemonte e le regioni benchmark mostra come già nel periodo definito della ripresa selettiva, almeno dopo la seconda recessione e fino al 2019, il nostro territorio risulta maggiormente penalizzato dal calo demografico, riducendo la tendenza alla crescita dell'occupazione.

Si indica come nonostante i dati relativi alla variazione occupazionale in Piemonte siano positivi, nel periodo 2013-19, ma inferiori rispetto alle regioni benchmark, il nostro territorio subisca uno svantaggio relativo in ragione del vincolo demografico. La performance occupazionale al netto della componente demografica in Piemonte tra il 2013 e il 2019 è positiva e lievemente superiore a quella di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Solo il Veneto ha fatto meglio della nostra regione: a fronte di un effetto demografico negativo e una crescita occupazionale più sostenuta si accentua la performance occupazionale netta.

Le evidenze presentate confermano gli effetti negativi del calo delle consistenze della popolazione giovane sulla dinamica occupazionale, riducendola o rendendola meno intensa, mentre nelle classi di età al di sopra dei 45 anni, nel periodo della ripresa, e per la classe sopra i 55 anni, già nel periodo che coincide con le due recessioni (2007-2013), la componente demografica contribuisce a accentuare il numero degli occupati.

Come sottolineato in un recente contributo di Banca d'Italia (2023), dedicato alla stima dell'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sull'occupazione, si manifestano preoccupazioni sempre crescenti del calo demografico sull'offerta di lavoro, e si sottolinea come sia vitale disegnare

opportune politiche per contrastare gli effetti economici della scarsità di lavoro. Nel caso del Piemonte, come indicato anche in sede previsiva (si veda Migliore et al., 2019) siamo di fronte a una delle regioni europee caratterizzate da un più intenso processo di invecchiamento della popolazione. Questa specialità della nostra regione, che in qualche misura la distingue dalle regioni benchmark del nord Italia, oltre che europee, impone con urgenza di considerare il mercato del lavoro quale mercato “strategico” di cui occuparsi, in un periodo di così intenso invecchiamento della popolazione.

Bibliografia

Basso G., Guiso L., Paradisi M., Petrella A., *L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche*, Banca d'Italia, Occasional Papers, 747, 2023

Spizzichino Andrea, *L'effetto della componente demografica sulle variazioni dell'occupazione*, in *Occupati e Disoccupati*, Istat note flash dicembre 2016.

Maria Cristina Migliore, Elisa Tursi, *La popolazione piemontese nei prossimi vent'anni I risultati delle previsioni Ires Piemonte*, Contributo di Ricerca Ires Piemonte, 289/2019